

Gruppo unico per Moderati e Popolari

RIVALTA - Nuovo giro di valzer in consiglio comunale. Dopo l'abbandono del Pd da parte di tre consiglieri, la scorsa settimana, due di questi trovano una nuova collocazione: Giuseppe Trabucco, presidente del consiglio comunale, e Massimo Stramazzone, inizialmente usciti nel gruppo misto, si sono ora uniti a Giovanni Falsone, Ferdinando Lamagna e Domenico Agostino dei Moderati, dando vita al Centro moderato popolare rivaltese. Il gruppo è ora il più numeroso in consiglio comunale, e da solo costituisce quasi la metà dello schieramento di maggioranza. Vicino al nuovo gruppo anche l'assessore alla casa e al commercio Claudio Sussolano. Come Trabucco e Stramazzone, Sussolano proviene dall'area ex Margherita del Pd, e l'abbandono era stato giustificato proprio con la mancata intesa con i Democratici su alcuni argomenti, in particolare quelli più vicini alla sensibilità cattolica.

Ne emerge una sostanziale comunanza di intenti e di idee. «Il disagio provato nel Pd, che ha portato alla nostra uscita dal partito, e l'avvicinamento ai Moderati, sono andati di pari passo, trovando alcuni punti condivisi, come lo stanziamento a so-

stegno dell'asilo Bionda o l'impegno per intitolare a Giovanni Paolo II il parco del castello - spiega Sussolano - Questo è l'esito di un percorso. Intendiamo comunque lavorare al fianco del sindaco, e riteniamo che soprattutto l'impegno per il sociale, con gli stanziamenti stabiliti nel bilancio, siano convincenti fino in fondo, senza reticenze». Una scelta fatta per dare voce ad argomenti che «Dentro il Pd venivano emarginati, e che riteniamo possano avere più spazio con il nuovo gruppo».

Concorda Michele Colaci, assessore ai lavori pubblici e portavoce dei Moderati, secondo il quale «In questo modo si semplifica il quadro politico per dare impulso e stabilità alla giunta e all'identificazione di progetti utili per il futuro. Garantiamo il pieno sostegno al sindaco perché possa portare a compimento il suo progetto politico». Giuseppe Trabucco, presidente del consiglio comunale, spiega che «Lasciare il Pd è stata una scelta sofferta, dovuta alle incomprensioni e al non essere presi in considerazione. Unirsi ai Moderati permetterà di dare maggiore incisività alle nostre aspettative, pur garantendo l'appoggio al sindaco». **C.Col.**